

Gli ambientalisti: "L'alluvione è stata naturale, le conseguenze prodotte dall'uomo"

Author : Geppe Inserra

Date : 16 Settembre 2014



Gli amici e i lettori di *Lettere Meridiane* continuano l'appassionata discussione sull'alluvione del Gargano, sulla cause che l'hanno originata e, in particolare, sul ruolo della "mano umana" nel determinarla. Non convince tutti la tesi sostenuta prof. Franco Ortolani, docente presso l'Università di Napoli, secondo il quale si è trattato di un "disastro idrogeologico" provocato dall'eccezionale andamento pluviometrico, senza specifiche responsabilità da parte dell'uomo.

Molti concordano, altri distinguono. **Maurizio Marrese**, altro esponente di primo piano del mondo ambientalista (a proposito, la sua foto di copertina sul profilo facebook è tra le più belle che abbia mai visto, riecheggiano il set di *Into the wild*, un film che amo molto e che andrebbe riscoperto, per capirci di più sul rapporto tra uomo e natura) contesta la filosofia della relazione del docente partenopeo: *"Non ho ancora letto la relazione ma leggo subito che l'antefatto è sbagliato. Non è che l'alluvione è stato causato dall'uomo, ma sono i danni a cose e persone che sono attribuibili ad una pessima gestione del territorio. Ovvero se non ci fosse stato l'abusivismo etc. avremmo avuto molti meno danni. Dico quindi che l'abusivismo, la pessima gestione del territorio, non è la causa ma è semplicemente lo "strumento".*

Dello stesso tenore il commento di **Giuseppe Nicoletti**, ambientalista da sempre e docente all'Università di Foggia: *"Il punto in discussione non è l'eccezionalità dell'evento, bensì*

l'operato degli uomini. La natura ha bisogno dei propri spazi e questi non devono essere occupati da manufatti, perchè poi accade che se li riprende. Dunque sia che si tratti di opere autorizzate ovvero abusive la verità è che non siamo capaci di comprendere queste cose elementari.

Aggiungo che la relazione del prof. Ortolani si riferisce unicamente all'eccezionalità dell'evento e che è stato ovvio che i torrenti esondassero. Il problema quindi è che quelle opere non dovevano essere realizzate in quell'area."

Nella discussione interviene anche il giornalista e saggista **Maurizio De Tullio**, che scrive: *"Nessuno contesta l'eccezionalità dell'evento: non a caso si è parlato anche per il Gargano di "bomba d'acqua" e i dati dello scienziato stanno lì a confermarlo.*

Ovvio che se la massa d'acqua è eccessiva rispetto alla capienza e alla scorrevolezza di canali e torrenti che devono smaltirla, il danno sarà maggiore se l'acqua incontrerà nel suo percorso ostacoli di varia natura (rifiuti, occlusioni, case, aziende, stabilimenti balneari ecc.).

Se fosse piovuto anche solo il 20% della quantità d'acqua precipitata, i campeggi e i lidi spazzati via dalla furia delle acque avrebbero fatto la stessa fine, perché ubicati laddove non dovevano!

Ma mentre Giove pluvio non lo si può arrestare, tanti idioti avremmo dovuto assicurarli alla Giustizia per tempo..."

A prendere le parti del professore napoletano è Michele Lauriola, che però sollecita una normativa urbanistica più semplice, ma anche più efficace: *"il pregio degli scienziati sta proprio nella capacità di capire i limiti dell'uomo.. A proposito della tua ultima lettera meridiana che argomenta sull'evento meteorologico che si è abbattuto sul Gargano, sulla imprevedibilità dello stesso e sulla impossibilità di poterlo fronteggiare, in sintonia con quanto ho scritto al riguardo e che tu hai avuto modo di pubblicare, lo scienziato riafferma il concetto che la presunzione dell'uomo, sia che operi bene o male, è ben poca cosa rispetto alla potenza infinita dell'universo. La mia personale riflessione, anche alla luce di tutto quello che si sta dicendo nel merito, è che bisogna allentare la morsa di leggi, leggine, regolamenti, norme tecniche, autorizzazioni varie, etc e pensare ad una legge quadro fatta di pochi articoli semplici e comprensibili per la disciplina dell'uso del suolo in modo sostenibile."*